

I numeri Il dato nazionale è pari al 61,51%, quasi tre punti sopra al 58,6%. Sul calcolo pesano il lavoro in nero e chi studia Lavora solo metà della provincia

Il 56,66% dei cittadini di Latina tra i 15 e i 64 anni ha un'occupazione. Il capoluogo in testa, Monte San Biagio fanalino di coda

IL RAPPORTO
JACOPO PERUZZO

IL METODO DI STUDIO

In provincia di Latina, lavora poco più di un cittadino su due. A dirlo sono gli ultimi dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze e dell'Istat, elaborati da Infodata de Il Sole 24 Ore, in un rapporto che prende in esame le dichiarazioni dei redditi eseguiti in ogni Comune. L'indagine, relativa alla fascia d'età lavorativa 15 - 64 anni, per ogni Comune prende in considerazione la percentuale di cittadini residenti occupati, ma questo non significa che gli stessi devono essere per forza impegnati in un'attività lavorativa all'interno del territorio di residenza.

Per quanto riguarda il dato nazionale, appare subito chiaro come l'Italia non stia navigando in buone acque. Infatti, nonostante abbia guadagnato ben tre punti percentuali rispetto allo scorso febbraio (quando l'occupazione era al 58,6%), oggi i lavoratori italiani sono il 61,51% del totale.

La provincia di Latina se la passa ancora peggio. La media matematica del tasso di occupazione provinciale è del 56,66%. La città dove si lavora di più non poteva che essere il capoluogo, che in ogni provincia rappresenta il territorio in cui c'è più offerta. Latina città, con il suo 64,67% di lavoratori attivi, ha un tasso di occupazione più alto di quello nazionale (che però, ricordiamo, è frutto della media matematica tra l'alta percentuale di occupati del Nord e delle basse percentuali del Sud). Seguono le isole di Ponza e Ventotene, che sono rispettivamente al secondo e terzo posto per percentuale di occupati (64,34% e 62,06%) mentre Campoleone, che spesso occupa l'ultima posizione in altre classifiche, come quella per il reddito pro capite, in questo caso è quarta in classifica, con il 61,36% di occupati.

Il Comune con meno lavoratori attivi è invece Monte San Biagio, dove il rapporto tra occupati e disoccupati è prossimo ad essere 1 su 2 (solo il 50,11% ha un lavoro). Vicini al 50% anche Leno-

La base di partenza sono i dati relativi alle dichiarazioni dei redditi del 2018, che fanno riferimento all'anno di imposta 2017, appena rilasciate dal ministero dell'Economia. Infodata ha estratto i numeri relativi alla frequenza dei redditi da lavoro dipendente o assimilato, autonomo e da imprenditore, determinando così il numero di persone con un'occupazione su base comunale. Questo numero è stato poi rapportato alla popolazione residente al 1 gennaio 2018, sempre su base comunale, censita da Istat. Il raffronto è stato fatto con la sola popolazione attiva, quella cioè compresa tra i 15 ed i 64 anni di età. Manca dunque un carattere di scientificità, dato che si tratta di un'approssimazione giornalistica, ma il dato - spiega Il Sole 24 Ore - permette di effettuare alcune riflessioni.



L'indagine esamina il numero di residenti occupati per ogni territorio

la, Spigno Saturnia e Santi Cosma e Damiano.

Il calcolo, come si è detto, è relativo alla fascia di età compresa tra i 15 e i 64 anni e al numero di dichiarazioni dei redditi presentate dal bacino di utenti. Da questo bacino di utenti totali, viene quindi esclusa la quasi totalità degli studenti (buona parte dei ragazzi tra i 15 e i 24 anni circa), a meno che non abbiano redditi intestati da dichiarare.

Poi c'è la questione del lavoro in nero, uno degli spettri della provincia pontina e che vede occupate (illegalmente) numerose persone, le quali non dichiarando l'attività risultano senza lavoro e senza reddito.

I numeri



COMUNE	Occupati % 15 - 64 anni
Latina	64,67%
Ponza	64,34%
Ventotene	62,06%
Campodimele	61,36%
Sabaudia	60,76%
Cori	59,69%
Rocca Massima	59,21%
Aprilia	58,63%
Pontinia	58,54%
Cisterna di Latina	58,23%
Sermoneta	58,23%
Terracina	57,54%
Roccagorga	57,36%
Norma	57,00%
Bassiano	56,88%
Prossedi	56,82%
Formia	56,80%
Sonnino	56,68%
Sperlonga	56,04%
Roccasecca dei Volsci	55,84%
San Felice Circeo	55,78%
Castelforte	55,46%
Minturno	55,05%
Priverno	54,91%
Sezze	54,80%
Itri	53,58%
Gaeta	53,38%
Maenza	53,30%
Fondi	52,94%
Lenola	51,69%
Spigno Saturnia	51,34%
Santi Cosma e Damiano	51,00%
Monte San Biagio	50,11%
MEDIA PROVINCIA	56,66%

